

Dopo l'emergenza Covid-19 servono interventi legislativi mirati e straordinari

La drammatica situazione che la pandemia ha evidenziato è stata affrontata con gli strumenti a disposizione in quel momento e grazie comunque alla risposta dei professionisti della salute il nostro Paese si è salvato da situazioni molto peggiori.

Si è anche capito però che la politica aveva fatto negli anni immensi danni alla sanità pubblica, non solo con l'infinita serie di tagli, ma con un vero e proprio smantellamento del sistema di assistenza. I reparti di malattie infettive chiusi ovunque, i servizi di microbiologia disattivati o aggregati ad altre discipline, i reparti intensivi ridotti, un uso comunque devastante degli standard cosiddetti che ha pregiudicato il sistema nella sua interezza.

Una dissennata politica sulla riduzione del personale ha fatto da scenario coerente, in un sistema sanitario nazionale gestito da Aziende non Aziende, dirette da Manager non manager, dotati di poteri eccessivi soprattutto rispetto alle scarsissime competenze, una medicina territoriale inesistente con un apparato di medicina generale con scarse o nulle capacità di erogare medicina preventiva ed assistenza primaria, componente territoriale delle asl ridotta all'osso.

Serve cambiare subito, anche utilizzando le risorse dell'Europa, ma vanno cambiate alcune criticità con interventi legislativi coerenti. Abrogare il decreto degli standard, riordinare in forma sostanziale la medicina generale rivedendo l'assetto giuridico della convenzione, cambiare la 502 non nella parte relativa alla dirigenza sanitaria che è l'unica che ha funzionato ma nella vera e propria struttura dell'azienda. Andrebbe costituito un Ente Nazionale della Salute, articolato per sedi regionali e locali, cui siano preposti tecnici di carriera, provenienti da concorsualità pubblica per titoli ed esami.

Andrebbe previsto a livello nazionale un comitato di indirizzo tecnico scientifico con poteri vincolanti, ed andrebbe costituito nelle sedi regionali un comitato paritario, misto tra rappresentanti delle autonomie locali e esperti di sanità pubblica, con poteri di indirizzo e controllo sugli enti locali. A livello locale va rivista e mantenuta l'integrazione tra ospedale e territorio.

Un insieme di azioni complesse, da elaborare e perfezionare ma su cui discutere ed intervenire presto ed in modo efficace destinando a queste riforme le risorse dell'Europa.